

## Dati 2015: distribuzione in ripresa, in calo il pubblico per i film italiani

Ang 13/07/2016



Sono stati rilasciati i dati del Cinema e dell'Audiovisivo italiano 2015 a cura della **Dg Cinema** e **ANICA**. La presentazione contiene due novità: la prima è un maggiore dettaglio metodologico relativo alla produzione cinematografica: si introduce la categoria dei "film ammissibili", definiti come l'insieme dei film che hanno regolarmente presentato la DIL (Denuncia di Inizio Lavorazione) alla Direzione Generale Cinema e che hanno compiuto il regolare percorso amministrativo ai fini dell'ammissione ai benefici previsti dalla normativa; poi l'estensione dell'analisi al settore della produzione audiovisiva sostenuta con le apposite forme di tax credit, introdotte dal marzo 2015, per la produzione di opere destinate alla televisione o al web sia nazionali, sia estere realizzate in Italia.

Crescono gli incassi al botteghino e gli spettatori in sala, ma **cala il pubblico dei film italiani** che perdono quote di mercato. I primi sei mesi del 2016 però segnano **un'inversione di tendenza** con un exploit delle pellicole italiane che triplicano i risultati del 2015. Una ripresa rispetto agli anni precedenti, facendo registrare un incremento dei risultati al botteghino di circa **l'11%** rispetto all'anno precedente, mentre in riferimento al numero di biglietti venduti la crescita è stata del 9%. "Lo scarto fra i due valori - si legge nella nota - è evidentemente dovuto al leggero aumento del prezzo medio del biglietto". Secondo la fonte Cinetel, quindi, "la spesa del pubblico in sala - sottolinea la nota - nell'anno 2015 è stata di circa **637 milioni di euro**, per 99 milioni di biglietti venduti, il terzo miglior risultato degli ultimi 10 anni". Decisamente al di sotto della media del mercato è invece il dato di pubblico in sala per i film italiani, i quali, "anche a causa dell'assenza di fenomeni eccezionali, che negli anni precedenti avevano dominato il botteghino, ha visto nel 2015 una flessione complessiva di circa il 16% rispetto a all'anno precedente, sia sul fronte del box office che su quello delle presenze registrate", prosegue la nota.

Il cinema italiano, quindi, includendo le coproduzioni, l'anno scorso ha incassato in sala **132 milioni di euro** per 21 milioni di biglietti venduti. La quota di mercato nazionale scende quindi al 20,7% sul fronte degli incassi e al 21,3% sul fronte delle presenze, perdendo in entrambi i casi circa 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente e segnando, sottolineano Anica e Mibact, "il peggior risultato degli ultimi 10 anni".

I primi mesi del 2016, però, hanno visto una significativa inversione di tendenza per il cinema italiano, che, trainato nuovamente da titoli forti che hanno aggiornato i record di incasso, nel primo trimestre ha raggiunto il **46% di quota di mercato**, quasi triplicando gli incassi del 2015 e quasi raddoppiando quelli 2014.

"Una delle aree di auspicabile miglioramento - prosegue la nota - attualmente la più critica per il prodotto cinematografico nazionale, è quella che riguarda la cosiddetta 'stagionalità', ovvero la disomogeneità del risultato complessivo al botteghino tra i diversi mesi dell'anno. Il 2015 ha visto il peggior mese di maggio e di luglio dell'ultimo triennio e un autunno discontinuo che non ha consentito di recuperare il deficit accumulato".

Dal punto di vista territoriale resta per il mercato cinematografico nazionale una importante disomogeneità fra aree regionali: le **regioni del Centro-Nord** sono decisamente più servite da sale e multisale, offrendo una programmazione più ampia, sia nei centri urbani che nelle aree periferiche. Mentre il **Sud** e le **Isole** denunciano un'insufficienza di infrastrutture, con evidenti conseguenze in termini di box office e biglietti venduti.

A questo [link](#) si possono scaricare i dati completi.